

AUCHENORRINCHI (RHYNCHOTA FULGOROMORPHA & CICADOMORPHA) IN VIGNETI DELLA VALTELLINA E DELL'ALTO LARIO (ALPI CENTRALI, LOMBARDIA)

R. Nicoli Aldini

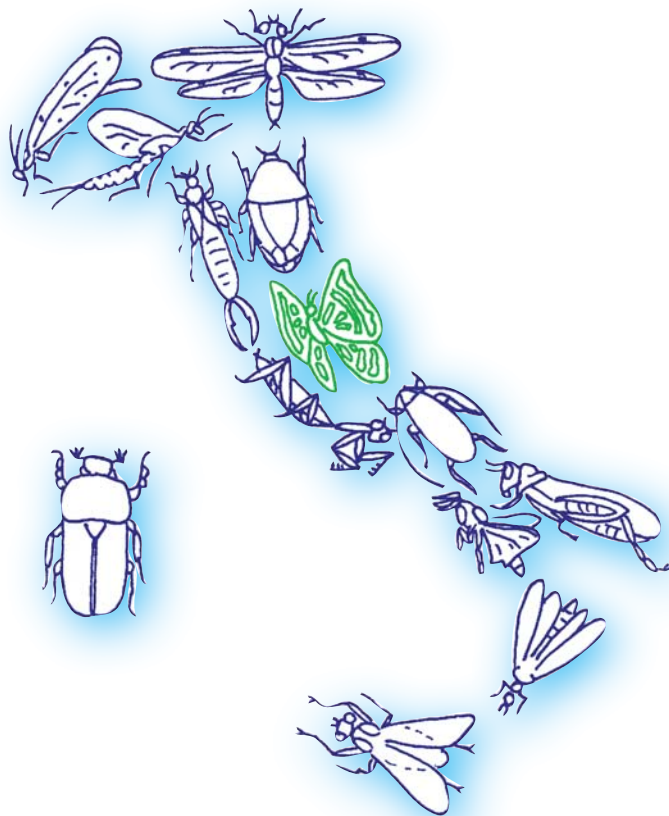
Istituto di Entomologia e Patologia vegetale, Università Cattolica del Sacro Cuore, via Emilia Parmense 84, 29100 Piacenza E-mail: rinaldo.nicoli@unicatt.it

In seguito al manifestarsi, al riaccutizzarsi o al diffondersi, in vari comprensori viticoli del Nord Italia, di sintomi ascrivibili a giallumi della vite - Flavescenza Dorata (FD) e Legno Nero (LN) - trasmessi da cicaline, a partire dall'anno 2000 l'Istituto di Entomologia di Piacenza ha collaborato a progetti della Regione Lombardia finalizzati allo studio della problematica. La collaborazione è consistita anche nell'esame delle trappole usate per il monitoraggio di *Scaphoideus titanus* Ball (Cicadomorpha Cicadellidae), vettore di FD, allo scopo di indagare la presenza e la diffusione dell'insetto nelle aree viticole lombarde. L'attenzione nel contempo è stata rivolta anche a *Hyalesthes obsoletus* Signoret (Fulgoromorpha Cixiidae), vettore di LN, e ad altre cicaline talora associate a fitoplasmi di tali giallumi e pertanto indiziate come potenziali vettori, anche al fine di prelevarne dalle trappole esemplari da avviare alle analisi molecolari per la ricerca della presenza dei relativi fitoplasmi. Questo obiettivo ha portato a identificare fino al livello di genere o di specie, per quanto possibile in base alle condizioni di conservazione, le cicaline catturate; pertanto l'indagine nel suo insieme ha contribuito anche al censimento faunistico degli Auchenorrhinchi nell'agroecosistema vigneto in Lombardia.

Nella rete di monitoraggio dei comprensori viticoli lombardi sono rientrati i territori di 2 Comuni dell'Alto Lario (Como) e di 19 Comuni della Valtellina (Sondrio). In essi il monitoraggio ha riguardato in totale una trentina di aziende ed è stato effettuato con cartelle cromotattiche collanti gialle di formato standard (cm 12 x 24 ca) collocate sui filari e periodicamente sostituite, tra maggio-giugno e agosto-settembre. Presso l'Istituto di Entomologia di Piacenza sono state esaminate circa 250 trappole, di cui una decina provenienti dall'Alto Lario e tutte le restanti dalla Valtellina, relative a quattro anni di attività: 2000-2002 e 2005. Nel primo anno è stata evidenziata all'imbocco della Valtellina l'incipiente presenza di *S. titanus*, che in precedenza era sconosciuto per il comprensorio e che in seguito si è diffuso risalendo lungo le aree vitate sulla destra idrografica della valle. Soprattutto nella parte orientale del comprensorio valtellinese, benché le trappole sui filari non siano lo strumento più efficace per la sua rilevazione, è stata altresì accertata la presenza piuttosto diffusa di *H. obsoletus*. Tra le altre cicaline della vite e del vigneto di possibile interesse fitopatologico si segnalano, per abbondanza su singole trappole o per frequenza di presenza nelle diverse stazioni, soprattutto *Empoasca vitis* (Göthe) e *Anoplotettix fuscovenosus* (Ferrari); rara invece *Zygina rhamni* Ferrari. L'indagine faunistica sulla base dei dati desunti dalle trappole ha permesso di censire nell'insieme dei due comprensori non meno di una quarantina di specie di Auchenorrhinchi.

Parole chiave: cicaline, faunistica, monitoraggio, vettori, vite.

XXII Congresso Nazionale Italiano di Entomologia
Ancona 15-18 Giugno 2009



Proceedings